

Chieti, 24 Marzo 2023

Vs rif.: prot. 0048691/23 del 07.02.2023

Alla

REGIONE ABRUZZO

DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE

Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche

Ufficio Pianificazione e Programmi

dpc026@pec.regione.abruzzo.it

E, p.c.

Al

SUAP - Sangro-Aventino

suap@gigapec.it

Spett.le

GLOBAL SOLUTION S.r.l.

solution-g@pec.it

Al

COMUNE DI ATESSA

comunediatesa@pec.it

Alla

PROVINCIA DI CHIETI

protocollo@pec.provincia.chieti.it

Alla

ASL 02 LANCIANO VASTO CHIETI

Dipartimento di Prevenzione

siesp.chieti@pec.asl2abruzzo.it

siesp.vasto@pec.asl2abruzzo.it

Alla

S.A.S.I. S.p.A.

sasispa@legalmail.it

Al

COMANDO PROVINCIALE DEI VV.F.

com.prev.chieti@cert.vigilifuoco.it

Alla

REGIONE ABRUZZO

Servizio Genio Civile Regionale di Chieti

dpe017@pec.regione.abruzzo.it

Alla

REGIONE ABRUZZO

Servizio Politica Energetica e Risorse del
Territorio

dpc025@pec.regione.abruzzo.it



Alla

REGIONE ABRUZZO

Servizio Gestione e Qualità delle Acque
dpc024@pec.regione.abruzzo.it

All'

ARAP

Sede Pescara
arapabruzzo@pec.it

All'

ARAP

Unità Territoriale n. 2 Casoli
casoli@arapabruzzo.it

All'

ARTA - SEDE CENTRALE

sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

Alla

REGIONE ABRUZZO

Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Alla

**DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
E DEL WELFARE**

dpf@pec.regione.abruzzo.it

Al

**DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
TERRITORIO - AMBIENTE**

pierpaolo.pescara@regione.abruzzo.it

OGGETTO: GLOBAL SOLUTION S.r.l. - D.lgs. n° 152/2006, art. 208 – L.R. n° 45/2007, art. 45.
Richiesta autorizzazione regionale alla realizzazione e gestione di un impianto di rifiuti non pericolosi da ubicarsi in località "Piazzano" nel Comune di Atessa (CH).
Codice SGRB (dpc026): AU-CH-45.
Indizione CdS: **PARERE TECNICO.**

In esito alla vs. nota in riferimento, acquisita ai ns. atti col prot. n. 5651.2023 del 07.02.2023, con la quale codesto servizio regionale ha convocato la CdS, ex art. 14-bis della L. 241/1990, per la ditta in oggetto e ha richiesto il parere della scrivente agenzia,

- ✓ **Esaminati** i documenti progettuali pubblicati sul sito regionale, all'indirizzo:
<https://www.regione.abruzzo.it/content/autorizzazione-unica-art-208>,
- ✓ **Preso atto** delle integrazioni trasmesse dalla Ditta e acquisita ai ns. atti con il prot. n. 13057.2023 del 22.03.2023.
- ✓ **Premesso** che:

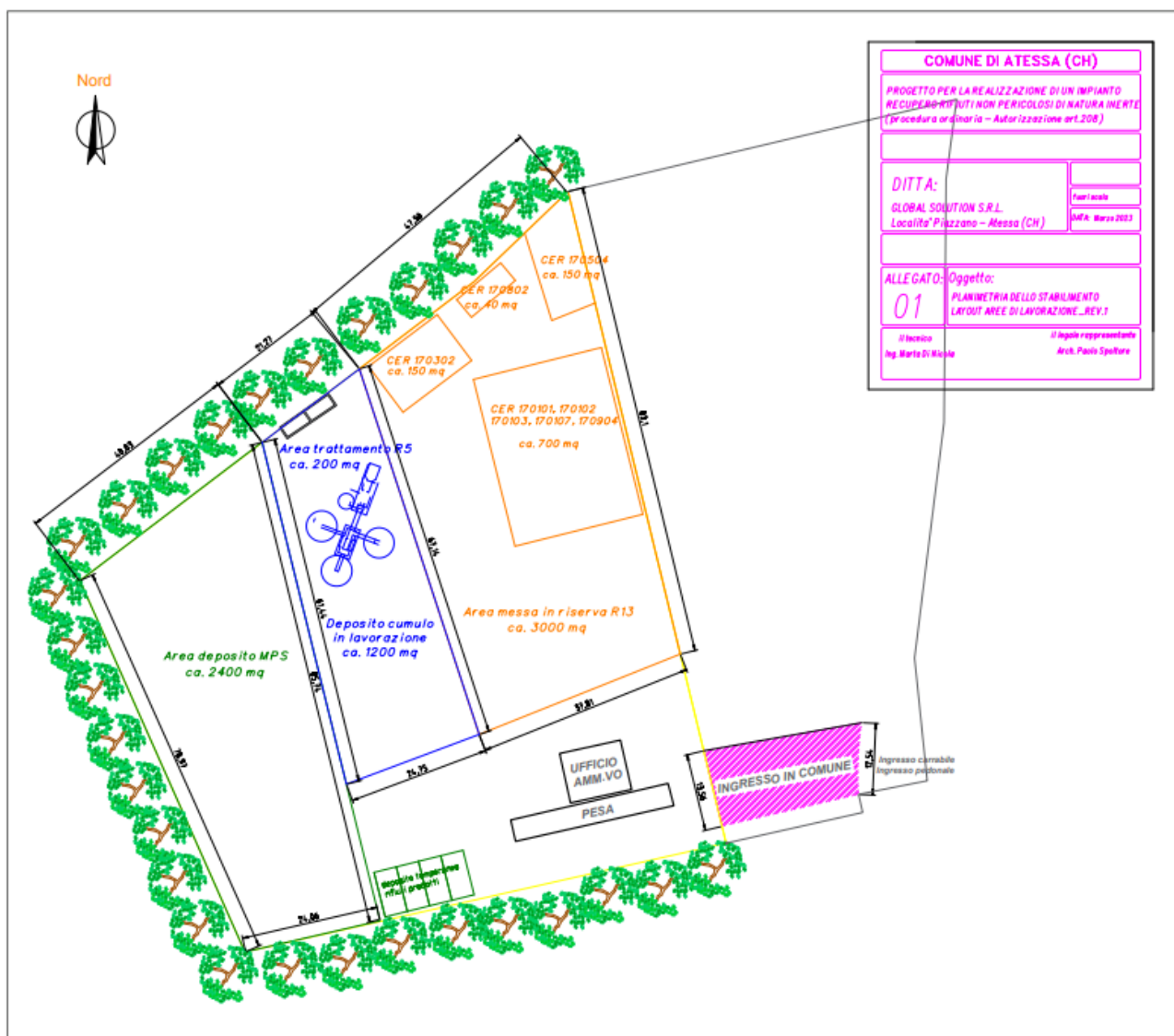


- La ditta “**Global Solution S.r.l**”, con sede legale in Contrada Santa Croce n° 65/A – Comune di Lanciano (CH), intende avviare un impianto di gestione rifiuti presso il Comune di Atesa (CH), in Località Piazzano.
- L’attività consiste nella messa in riserva (R13) e nel recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte, provenienti da attività di C&D, scavi/sbancamenti, chiarifica del manto stradale.
- L’intero lotto è già dotato di recinzione e di n. 1 ingresso carrabile/pedonale.
- Il sito sul quale ricadono le aree di lavorazione ha una estensione di 8.640 m²; la superficie non permeabile pavimentata ha una estensione complessiva di 6.240 m².
- I diversi settori, distinti per tipologia di lavorazione effettuata, sono stati numerati così come riportati nella tabella seguente:

n. settore	Settore	Superficie (m ²)
1	Pesa	ca.50
2	Fabbricato per uffici e servizi igienici	ca.96
3	Area di conferimento per eventuale cernita e messa in riserva (R13) rifiuti inerti accettati	ca.3000
4	Area di trattamento (R5) e stoccaggio dei cumuli in lavorazione	ca.1400
5	Area di deposito materie prime seconde	ca.2400
6	Area di deposito temporaneo rifiuti prodotti dal recupero	ca.60

- Le aree al di fuori di quelle individuate nella tabella sopra riportata, verranno utilizzate per la movimentazione dei mezzi e per il transito degli autocarri in ingresso/uscita dal sito.
- Il layout di progetto prevede la predisposizione di:
 - un’area di lavorazione destinata alle fasi di eventuale selezione/cernita e messa in riserva (R13);
 - un’area di lavorazione destinata al trattamento dei rifiuti (R5) mediante mulino frantumatore e allo stoccaggio dei cumuli lavorati da analizzare/certificare;
 - cassoni scarrabili per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti (metalli, legno) dalle operazioni di recupero;
 - un’area in battuto per il deposito delle MPS in uscita dal processo di recupero;
 - una viabilità interna adeguata alle dimensioni del sito, in modo da consentire la manovra e il transito dei mezzi asserviti al ciclo lavorativo e dei macchinari adibiti alla movimentazione e alla lavorazione dei materiali.





- Per quanto riguarda la superficie di messa in riserva dei rifiuti inerti, la Ditta prevede la seguente suddivisione indicativa:

Rifiuto	Messa in riserva (ton)	Peso specifico (t/m ³)	Volumi (m ³)	H cumuli (m) ^[1]	Area stoccaggio (m ²) ^[2]
<i>inerti</i>	1600	1,6	≈ 1000	max 3	700
<i>materiali a base di gesso</i>	100	1,6	≈ 60	max 3	40
<i>da scarifica del manto stradale</i>	400	1,6	≈ 250	max 3	150
<i>da scavo/sbancamento</i>	400	1,6	≈ 250	max 3	150
TOTALE					1040



- La messa in riserva verrà organizzata al fine di mantenere un'adeguata distanza tra i diversi materiali in stoccaggio ed evitare mescolanze tra tipologie merceologicamente differenti; a tale scopo i cumuli verranno contrassegnati da idonea cartellonistica in modo da garantire la tracciabilità del loro avvio a recupero. Tra le di diverse tipologie di rifiuti in stoccaggio verranno inoltre posizionati dei new jersey in cemento.
- Per lo svolgimento dell'attività di recupero, la Ditta intende utilizzare le seguenti attrezzature:
 - n.1 pala gommata
 - n.1 escavatore cingolato
 - n.1 mulino frantumatore a noleggio eventualmente abbinato a n.1 vaglio, qualora il mercato richieda specifiche pezzature del materiale prodotto.
- La potenzialità istantanea per il recupero dei materiali sarà di 10 ton/giorno. L'attività lavorativa verrà svolta prevalentemente su un turno giornaliero di 6÷8 ore, per circa 6 giorni alla settimana e per 50 settimane l'anno, per un totale cioè di circa 300 giorni l'anno. Si ottiene pertanto: $3.000 \text{ ton/anno} \div 300 \text{ giorni/anno} \approx 10 \text{ ton/giorno}$
- L'area destinata al deposito del materiale lavorato (lotto in formazione) sarà localizzata a valle dell'area di trattamento e occuperà una superficie pari a circa 1200 m², ugualmente impermeabilizzata.
- I materiali lavorati costituenti il cumulo, caratterizzati per lotti, avranno dimensione massima pari a 3000 m³.
- Stabilita la conformità del lotto, si procederà alla classificazione dello stesso e alla movimentazione sull'area di deposito MPS.
- **Evidenziate** le seguenti Tipologie di Rifiuto che la Ditta intende sottoporre a:
 - Messa in Riserva (R13):

Rifiuti provenienti dalla svolgimento di attività di C&D		
EER	Origine	Descrizione
17 01 01	Rifiuti delle attività di costruzione e demolizione	Cemento
17 01 02		Mattoni
17 01 03		Mattonelle e ceramiche
17 01 07		Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 08 02		Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04		Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03



Rifiuti provenienti da scavo e sbancamento		
EER	Origine	Descrizione
17 05 04	Terreno originato dalle operazioni di scavo e sbancamento	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03

Rifiuti provenienti da scarifica del manto stradale		
EER	Origine	Descrizione
17 03 02	Asfalto originato dalla scarifica del manto stradale	Miscele Bituminose

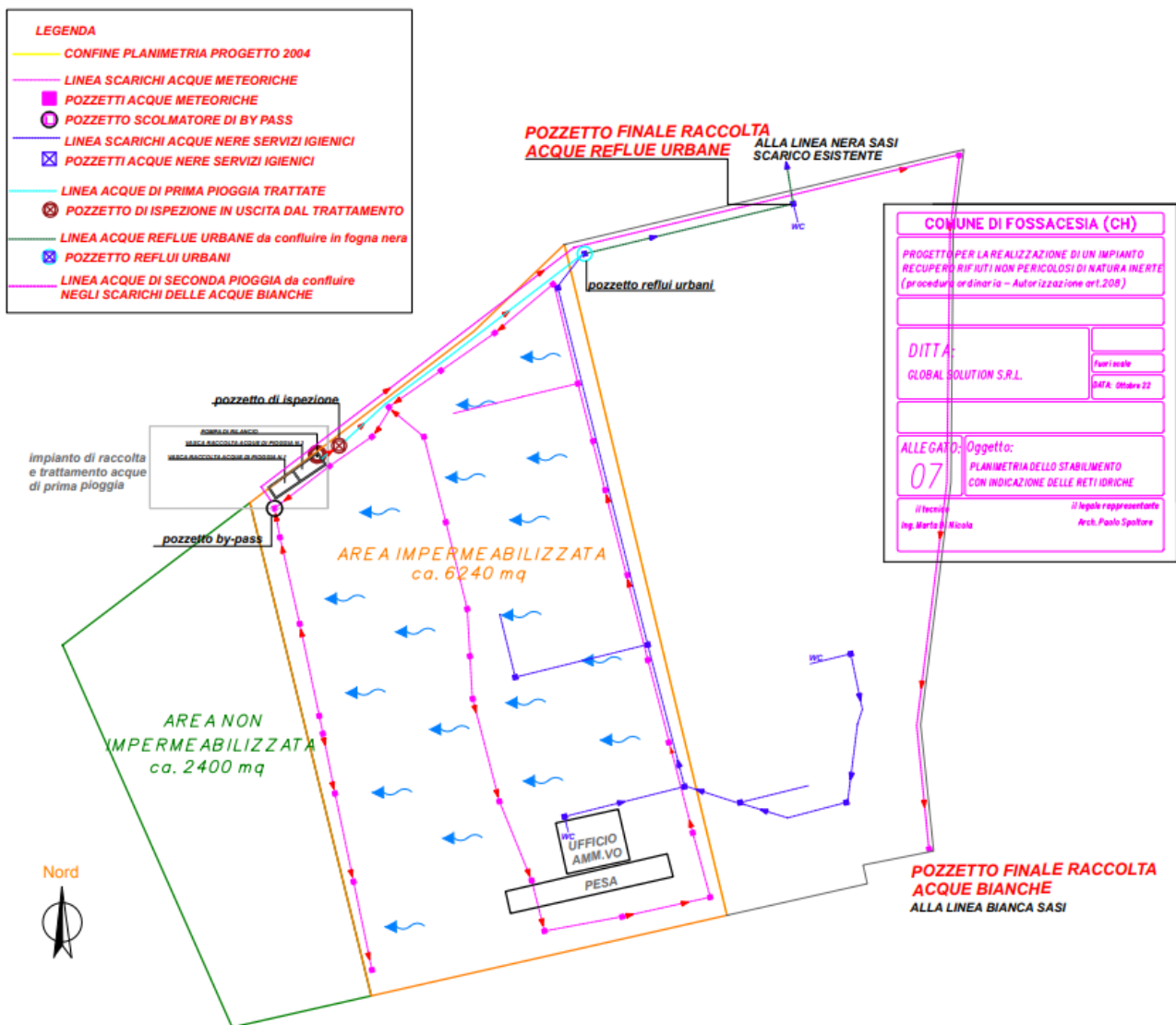
- Recupero (R5):

Macro Area	Origine	Codici EER	Operazioni di recupero	Capacità istantanea R13 (ton)	Potenzialità annua R15 (ton/anno)
Rifiuti provenienti dalla svolgimento di attività di C&D	Rifiuti delle attività di costruzione e demolizione	17 01 01	R13, R5	2400	3000
		17 01 02			
		17 01 03			
		17 01 07			
		17 09 04			
Rifiuti provenienti da scarifica del manto stradale	Asfalto originato dalla scarifica del manto stradale	17 03 02	R13, R5	2400	3000
Rifiuti provenienti da scavo e sbancamento	Terreno originato dalle operazioni di scavo e sbancamento	17 05 04			

- Le attività di recupero per i rifiuti provenienti dalla svolgimento di attività di C&D e quelli provenienti da scavo e sbancamento verrà svolto ai sensi di quanto stabilito dal *DM 27 Settembre 2022 n.152*.
- Il recupero di conglomerato bituminoso verrà svolto ai sensi di quanto stabilito dal *D.M. n.69 del 28 marzo*
- **Considerato** che:
 - Le sole acque reflue prodotte e generate dal dilavamento meteorico delle aree interessate dal deposito e dalla lavorazione dei rifiuti saranno convogliate, previa depurazione all'interno di un impianto di raccolta e trattamento dimensionato secondo il dettato della L.R. 31/2010, nella rete fognaria nera gestita dalla SASI.

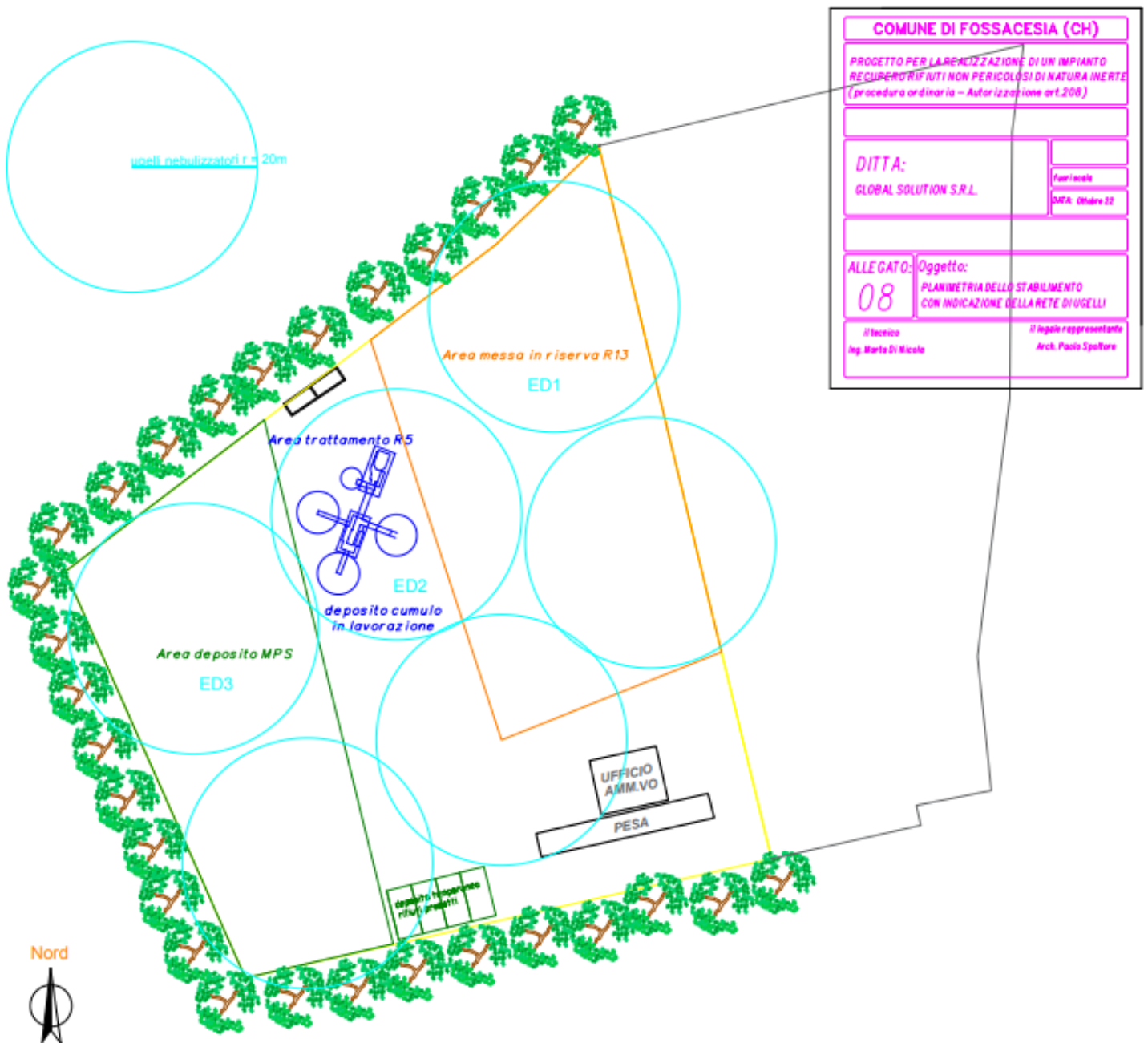


- Le acque reflue assimilabili alle domestiche, provenienti dai servizi igienici a disposizione del personale impiegato, saranno convogliati nella rete fognaria nera gestita dalla SASI.
- Le acque di seconda pioggia saranno convogliate direttamente nella rete acque bianche in gestione alla SASI.




- L'impianto di trattamento delle acque meteoriche, nello specifico, è costituito da due vasche di accumulo, realizzate in cemento armato e aventi volume complessivo pari a 50 mc, e da un disoleatore gravitazionale con filtro a coalescenza.
- **Tenuto conto** delle misure mitigative adottate per limitare le emissioni diffuse derivanti dal processo di recupero dei rifiuti inerti (movimentazione, stoccaggio e frantumazione dei materiali) ed, in particolare l'installazione di una rete mobile costituita da ugelli nebulizzatori tali da coprire l'intera area di lavorazione:





- **Richiamato** il Quadro Riassuntivo delle Emissioni (QRE), datato 07.12.2023 e costituito da n. 1 pagina:



QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 – [rif.to alla modulistica di cui in all. 1 c) punto 2 della DGR 517 del 25.05.07]									Allegato 21			
DITTA: GLOBAL SOLUTION S.r.l. – Località Piazzano – ATESSA (CH) IMPIANTO di recupero di rifiuti non pericolosi di natura inerte									Atessa (CH), 7 dicembre 2022			
Punto emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata emissione [h/giorno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp. [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/ m ³ , a 0°C e 0,101Mpa]	flusso di massa (kg/h)	Altezza punto emiss. dal suolo (m)	Diametro o lati sezione (m)	Tipo impianto di abbattimento (**)	Tenore di ossigeno
ED1	Area di messa in riserva (R13) dei rifiuti inerti non pericolosi	-	discontinua	discontinua	ambiente	PM ₁₀	-	-	-	-	MTD	-
ED2	Area di trattamento R5 (frantumatore/ vaglio) e stoccaggio cumulo in lavorazione	-	discontinua	discontinua	ambiente	PM ₁₀	-	-	-	-	MTD	-
ED3	Area stoccaggio materie prime secondarie	-	discontinua	discontinua	ambiente	PM ₁₀	-	-	-	-	MTD	-
(*) Ai sensi della lett. B), allegato 3 alla D.G.R. 517/07, i limiti di concentrazione si intendono rispettati in quanto il punto di emissione è dotato di idoneo impianto di abbattimento. (**) C = ciclone; F.T. = filtro a tessuto; P.E. = precipitatore elettrostatico; A.U. = abbattitore a umido A.U.T. = abbattitore a umido Venturi; A.S. = assorbitore; AD = adsorbitore; P.T. = post combustore termico; P.C. = post combustore catalitico							Timbro e firma del Tecnico abilitato 			Timbro e firma del Gestore		

Si ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza e con riferimento ai Documenti ed Elaborati Progettuali pubblicati sul sito Regionale all'indirizzo:

<https://www.regione.abruzzo.it/content/autorizzazione-unica-art-208>,

nonché alla documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta e acquisita ai ns. atti con il prot. n. 13057.2023 del 22.03.2023,

PARERE TECNICO FAVOREVOLE

al rilascio della autorizzazione unica, ex art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, alla Ditta "GLOBAL SOLUTION S.R.L." per la realizzazione e la gestione di un impianto di rifiuti non pericolosi da ubicarsi in località "Piazzano" nel Comune di Atesa (CH),

a condizione che:

- Siano rispettati gli elaborati tecnici, le planimetrie di riferimento, le procedure operative e gestionali descritte nella Documentazione Tecnica redatta e perfezionata nell'ambito del rilascio dell'autorizzazione unica, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto.
- Sia garantito, a qualsiasi ora di apertura dello stabilimento, l'accesso agli impianti da parte degli enti di controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della direzione e sia reso fattibile qualunque prelievo si voglia effettuare; sia, inoltre, possibile reperire, in qualsiasi momento un responsabile tecnico.
- Il gestore conservi, per tutta la durata dell'autorizzazione, nella sede in cui sono localizzati gli Impianti, a disposizione dell'autorità competente per il controllo, l'atto



autorizzativo, copia della documentazione trasmessa all'autorità competente per la richiesta di autorizzazione, copia dei certificati analitici e le ulteriori registrazioni richieste.

- La ditta adotti tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile, possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità delle matrici ambientali.
- Il titolare ottemperi costantemente alle disposizioni di leggi vigenti in materia ambientale, di fonte nazionale, regionale o provinciale, oltre a quelle contenute nei regolamenti comunali ed a quelle norme e disposizioni che venissero impartite o emanate in futuro.

In particolare si vincola la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni.

- I Rifiuti conferibili all'Impianto dovranno essere esclusivamente quelli dichiarati nella Tabella che segue, nel rispetto delle Operazioni di Messa in Riserva e di Recupero, della capacità di stoccaggio istantaneo e della potenzialità dell'Impianto nella stessa precisate:

Macro-area	Origine	Codici CER	Operazione di recupero	Capacità istantanea R13 (ton)	Potenzialità annua R5 (ton/anno)
Rifiuti inerti da C&D	rifiuti inerti ottenuti dalle operazioni di costruzione e demolizione (cantieri)	170101	messa in riserva R13 e trattamento R5	2.400	3.000
		170102			
		170103			
		170107			
		170904			
Miscele bituminose	asfalto originato dalla scarifica del manto stradale	170302			
Terreno vegetale da scavo	terreno originato dalle operazioni di scavo e sbancamento	170504			
Rifiuti a base di gesso	materiali da costruzione a base di gesso	170802	messa in riserva R13	100	--



- Gli “*aggregati recuperati*”, come definiti dall’art 2, comma 1, lett.d), del Decreto 27 settembre 2022, n. 152, derivanti dai Rifiuti provenienti dalla svolgimento di attività di C&D ed dai Rifiuti provenienti da scavo e sbancamento dovranno essere utilizzati esclusivamente per (rif.: :Allegato 2 al Decreto 27 settembre 2022, n. 152):
 - a) la realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell’ingegneria civile;
 - b) la realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali;
 - c) la realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali;
 - d) la realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate;
 - e) la realizzazione di strati accessori aventi, a titolo esemplificativo, funzione anticapillare, antigelo, drenante;
 - f) il confezionamento di calcestruzzi e miscele legate con leganti idraulici (quali, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili).
- Il “*Granulato di conglomerato bituminoso*” come definito dall’art. 2 comma 1 lett. b) del D.M. 28, Marzo 2018 n. 69 dovrà essere utilizzato per gli scopi specifici di cui alla parte a) dell’Allegato 1 al D.M. stesso, ovvero:
 - per le miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a caldo nel rispetto della norma UNI EN 13108 (serie da 1-7);
 - per le miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a freddo;
 - per la produzione di aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l’impiego nella costruzione di strade, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242, ad esclusione dei recuperi ambientali.
- Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di ciascuna delle tipologie di rifiuti ammessi all’Impianto, non dovranno costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non dovranno:
 - Creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora.
 - Causare inconvenienti da rumori e odori.
 - Danneggiare il paesaggio.
- Ai fini della Tutela della Qualità dell’Aria, la movimentazione dei mezzi in entrata ed in uscita dall’Insediamento Produttivo, non dovrà creare intralcio alla viabilità della zona.
- Il gestore dell’Impianto, in qualunque momento di marcia dell’Impianto, dovrà essere in grado di precisare e dare evidenza documentale dei Rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati.
- Prima della ricezione dei rifiuti all’Impianto, la Ditta dovrà verificare l’accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione, costituita, se necessario, anche da certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati; qualora la verifica di accettabilità verrà effettuata anche mediante analisi, la stessa dovrà essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno annuale.
- I rifiuti conferiti all’Impianto, dopo l’accettazione, dovranno essere depositati direttamente nelle rispettive aree e/o settori prestabiliti per il loro stoccaggio.
- Il tempo di giacenza dei rifiuti messi in riserva, in base a quanto stabilito dall’Art. 1, c.6, del D.M. 186/06, non dovrà essere superiore ad un anno.



- I cumuli di stoccaggio dovranno essere realizzati in modo tale da garantire assolute situazioni di fattibilità e la loro conformazione dovrà assicurare la netta separazione dei cumuli stessi evitandone una qualsiasi commistione.
- Gli unici Trattamenti consentiti presso l’Impianto da realizzare dovranno essere le Operazione di Recupero R13 “messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate neiunti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)” ed R5 “Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche”.
- I rifiuti conferiti all’Impianto e sottoposti alle operazioni R5 ed R13, dovranno essere destinati al recupero; gli scarti non più riutilizzabili, dovranno essere conferiti ad idonei Impianti di smaltimento.
- L’Impianto dovrà essere gestito in maniera ordinata e razionale: l’organizzazione degli spazi all’interno del sito dovrà consentire facilità di passaggio e di intervento.
- La Ditta dovrà effettuare la pulizia giornaliera del piazzale e delle aree in genere.
- Dovranno essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione di tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti.
- I canali di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale dovranno risultare costantemente pulite, in modo da garantire il regolare deflusso delle acque.
- Le aree di stoccaggio dovranno essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei Rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante i codici CER e lo stato fisico dei rifiuti stoccati.
- Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio dovranno essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei rifiuti non renda necessaria lo spostamento di altri rifiuti che bloccano le vie di accesso.
- Dovrà essere data immediata comunicazione agli Organi competenti, allegando copia della documentazione di trasporto, la mancata accettazione di singole partite di rifiuti, anche parziali, specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi saranno inviati, qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore.
- Eventuali rifiuti conferiti in Impianto che, successivamente all'accettazione, dovessero essere identificati come non conformi, dovranno essere stoccati separatamente apponendo, in posizione visibile, un'etichetta o altro segnale ben riconoscibile, su cui dovranno essere indicati il codice del rifiuto, la dicitura: "rifiuto non conforme" e la motivazione della non conformità.
- A riguardo la Ditta dovrà dotarsi, anche se non previsto dal Progetto presentato, di un’area di stoccaggio dedicata ad eventuali parti del carico di rifiuti non conformi (anche rifiuti pericolosi), rinvenute nel corso delle operazioni di selezione e cernita. Tale area “emergenze”, dovrà essere adibita esclusivamente alla gestione in sicurezza di detti rifiuti, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all’atto del prelievo dei rifiuti per il trasporto in Impianto.
- Il rifiuto non conforme dovrà essere messo in carico utilizzando il CER più appropriato ed il produttore (cliente) informato dell’accaduto.
- Dovrà essere tempestivamente comunicata all’Autorità competente e alla scrivente Agenzia, ogni anomalia o incidente che dovesse verificarsi presso l’Impianto.
- I rifiuti che si produrranno dallo svolgimento delle fasi relative al ciclo lavorativo, dovranno essere stoccati nell’area destinata al deposito temporaneo dei rifiuti e



gestiti, sia dal punto di vista tecnico (contenitori suddivisi in base alle caratteristiche merceologiche dei rifiuti prodotti) che amministrativo, nel rispetto di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia.

- Tutti i contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti, dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione e dovranno essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto.
- Dovrà essere conservata ed esibita a richiesta degli Enti di Controllo la "documentazione di pesatura" relativa ai Rifiuti in ingresso all'Impianto.
- I Registri dei Rifiuti, dovranno essere tenuti sempre in sede in maniera tale da poterli esibire ad eventuali Enti di Controllo.
- Il Titolare dell'Impianto dovrà adempiere obbligatoriamente a quanto previsto dall'Ordinamento Regionale in merito al caricamento sul Sistema "ORSO" dei dati e le informazioni relative ai flussi di rifiuti gestiti nell'anno solare precedente.
- Dovranno essere rispettati i criteri operativi e gestionali indicati nella Circolare Ministeriale del 21/1/2019 prot. n° 0001121.
- Dovrà trovare applicazione la disciplina End of Waste di cui all'Art.184 ter comma 3 ter del D.Lgs.152/2006 in conformità alle procedure gestionali dei Regolamenti UE 333/2011 ed UE 715/2013.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE ACQUE REFLUE

- Considerato che gli Scarichi Idrici da autorizzare recapitano in Pubblica Fognatura,

si comunica che,

ai sensi di quanto disposto dall'Art. 107 del D.Lgs. n. 152/2006,

“.....omissis.....
*gli scarichi di acque reflue industriali che recapitano in reti fognarie sono sottoposti alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari e ai valori-limite adottati ((dall'ente di governo dell'ambito)) competente in base alle caratteristiche dell'impianto, e in modo che sia assicurata la tutela del corpo idrico ricettore nonché il rispetto della disciplina degli scarichi di acque reflue urbane definita ai sensi dell'articolo 101, commi 1 e 2.*
 *Gli scarichi di acque reflue domestiche che recapitano in reti fognarie sono sempre ammessi purché osservino i regolamenti emanati dal soggetto gestore del servizio idrico integrato ed approvati ((dall'ente di governo dell'ambito)) competente.*
omissis.....”

la scrivente Agenzia non risulta avere alcun titolo per esprimere qualsivoglia Parere in merito.



PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA

- Dovranno essere, in generale, prese tutte le precauzioni e tutti gli accorgimenti necessari per impedire eventuali disturbi e/o molestie olfattive all'igiene dell'abitato limitrofo, in linea con le migliori tecnologie disponibili.
- Le emissioni non dovranno incidere sulla salubrità delle condizioni ambientali.

In particolare:

- Le emissioni diffuse in atmosfera, relative alle varie fasi di trattamento, stoccaggio e movimentazione di rifiuti e materie prime seconde prodotte, dovranno essere opportunamente tutelate da idonei sistemi di contenimento delle polveri. A tale scopo possono risultare utili le indicazioni date dall'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Nello specifico, per le fasi di:

– *Manipolazione e trattamento di sostanze polverulenti.*

Le macchine, le apparecchiature e le altre attrezzature, usate per la preparazione o produzione di sostanze polverulenti dovranno essere, ove possibile dal punto di vista tecnico ed impiantistico, incapsulate.

In alternativa all'incapsulamento, potrà essere utilizzato, un sistema di nebulizzazione d'acqua.

Gli ugelli nebulizzatori, in numero adeguato, dovranno essere posti, in tal caso, nei punti di introduzione, estrazione e trasferimento del materiale.

Il sistema adottato per il contenimento delle emissioni polverulenti, dovrà, in ogni caso, garantire un contenimento adeguato della polverosità.

– *Trasporto, carico e scarico delle sostanze polverulenti.*

Per il trasporto di sostanze polverulenti dovranno essere utilizzati dispositivi chiusi.

L'altezza di caduta dei materiali dovrà essere mantenuta adeguata. Qualora ciò non fosse possibile, dovranno essere previsti sistemi alternativi atti a limitare la diffusione di polveri (ad es. nebulizzazione d'acqua).

Le strade ed i piazzali dovranno essere tenuti puliti da materiali polverulenti e realizzati in modo tale da non dare sollevamento di polveri a seguito di passaggi di veicoli (es. umidificazione costante, asfaltatura manutenzione).

– *Operazioni di magazzinaggio di materiali polverulenti*

Dovranno essere messe in atto misure (es. copertura o inumidimento dei cumuli, piantagioni e barriere frangivento) al fine di minimizzare la polverosità ambientale derivante dalle operazioni di magazzinaggio di materiali polverulenti.

Dovrà essere prevista una barriera vegetale perimetrale che dovrà risultare sempre idonea ad ostacolare la diffusione delle polveri; sulla stessa dovranno essere costantemente effettuate l'irrigazione, la fertilizzazione, la potatura sanitaria e la manutenzione ordinaria, con sostituzione delle fallanze di anno in anno.

Ed ancora:

- Dovrà essere installato un contatore d'acqua sulla linea di umidificazione.



- Dovrà essere annotato sul Registro delle manutenzioni il consumo dei quantitativi di acqua impiegata per l'abbattimento delle emissioni diffuse attraverso il sistema di nebulizzazione.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER L'IMPATTO ACUSTICO

- Si rimanda alle prescrizioni del Comune di Atesa (CH), quale Autorità competente in materia di Rumore.

PRESCRIZIONI GENERALI

- E' fatto obbligo alla Società di stabilire, mediante informazione e formazione al personale addetto agli Impianti di cui al presente Parere, un piano di misure operative da adottare in situazioni di emergenza che provocano alterazioni nel normale funzionamento degli Impianti stessi.
- Dovrà essere sempre garantita una adeguata formazione, sotto il profilo ambientale, al Personale impiegato presso lo Stabilimento, in merito all'Attività svolta, comprensiva di eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari in caso di variazioni della normativa vigente in materia o delle modalità di conduzione dell'Attività stessa.
- Per ogni modifica che verrà apportato all'Attività Produttiva o all'Assetto Impiantistico di cui alla Documentazione Tecnica presentata, potendo comportare variazioni dell'Impianto sotto il profilo ambientale, l'Azienda dovrà aggiornare la descrizione del proprio ciclo produttivo o dell'assetto delle strutture e apparecchiature, dandone comunicazione agli Organi competenti.
- In caso di chiusura definitiva dell'Impianto, dovrà essere assicurato lo smaltimento di tutti i Rifiuti ancora stoccati, nonché la bonifica dei piazzali e della struttura edilizia esistente.
- Per quanto concerne la sistemazione finale e Destinazione d'Uso dell'Area, ci si dovrà attenere al dettato della normativa vigente, al momento, in materia di Ripristino Ambientale.
- Per quant'altro non specificatamente espresso sulla gestione degli Impianti con questo PARERE, si rimanda alle prescrizioni di cui alle specifiche disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di tutela dell'Ambiente e se ne prescrive il rispetto.



In merito alla procedura di dismissione definitiva dell'attività della "Ciaf" sul sito, oggetto della presente autorizzazione, si rimanda al Comune di Atesa, in qualità di Ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4, della L.R. 45/07 e s.m.i., la disamina della seguente dichiarazione trasmessa in merito dalla Ditta "GLOBAL SOLUTION" (Nota datata 09.03.2023 – ns. prot. n. 11166.2023 del 10.03.2023):

A seguito delle richieste di controlli ambientali formulate dalla Regione Abruzzo ai fini della verifica del rispetto delle CSC previste dalla normativa di settore vigente, la ex-CIAF ha condotto un piano di monitoraggio semestrale sulle acque prelevate da n.1 pozzo inattivo (0) e da n.5 piezometri (denominati A-B-C-D-E) installati presso il sito (v.si allegato 6 – Planimetria ubicazione piezometri), per la ricerca dei seguenti parametri: triclorometano, tetracloroetilene, tricloroetilene, composti alifatici alogenati.

Le attività di monitoraggio, condotte in contraddittorio con ARTA, si sono svolte nel periodo 2006-2009.

In base ai documenti che è stato possibile reperire da una ricerca svolta presso gli archivi della precedente Ditta, è emerso che i monitoraggi effettuati nel periodo considerato hanno restituito valori conformi ai limiti di legge, ad eccezione di alcune anomalie avute nel 2006 e nel 2007, per i parametri triclorometano (in Pz0 e PzE), tetracloroetilene (in Pz0 e PzE) e per i composti alifatici alogenati (in PzE); negli anni successivi tali superamenti sono sempre rientrati nei valori limite (v.si allegato 7 – Tabella riepilogativa esiti analitici).

Nell'elaborato planimetrico in allegato si evidenzia la linea preferenziale di drenaggio (v.si allegato 8).

In data 30/12/2008, l'ARTA ha relazionato sulle attività di controllo svolte presso il sito, evidenziando per le acque sotterranee una situazione di conformità ai limiti di legge dei parametri ricercati, presumibilmente ottenuta grazie all'adeguamento, da parte della Ditta, della rete di captazione delle acque meteoriche prodotte presso il sito (v.si allegato 9 – Relazione tecnica ARTA 2008).

Con nota prot.n.DN3/1029 del 19/01/2009, il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo ha preso atto degli esiti degli accertamenti effettuati dall'ARTA, attestando la conformità ambientale delle acque sotterranee (v.si allegato 10 – Nota Regione Abruzzo conformità acque sotterranee).

Le attività di monitoraggio sono pertanto state interrotte dal 2009; in particolare l'ultima campagna di monitoraggio risale al 25/05/2009.

L'attività produttiva dello stabilimento è stata definitivamente dismessa a fine 2009.

Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate, alla esistenza di vincoli e limitazioni di varia natura, anche in relazione a classificazioni o utilizzazioni particolari del corpo recettore degli scarichi idrici, e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Chieti.

IL RESPONSABILE
Ufficio AUA, AU, Ciclo dei Rifiuti
Ing. Anna GIANANTE

IL DIRETTORE
Dott. Chim. Roberto COCCO
 Documento sottoscritto con firma digitale
 ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.

